

La regione in testa per investimenti hi tech

Banca Ifis
Lo Studio

Stefano Elli

Le 550 mila imprese lombarde valgono 1000 miliardi di euro, il 25% del fatturato annuo nazionale. I settori più concentrati in Lombardia in termini di ricavi sono al 49% la Chimica e Farmaceutica, al 38% la tecnologia, al 32% la meccanica e al 30% il commercio. Sono i dati del survey preparato dall'ufficio studi di Banca Ifis che ha analizzato il tessuto produttivo della regione osservandolo da cinque angolazioni diverse. Le sue eccellenze, l'impatto delle tensioni geopolitiche in atto, la transizione digitale e quella ecologica e infine quella dell'impatto del Pnrr. Quanto alle eccellenze, Banca Ifis ne ha individuate due: la Cosmesi e la Smart Mobili-

ty. Le imprese della cosmesi in Lombardia sono 405, (21% del totale italiano), con 3,3 mld euro di fatturato annuo (52% del totale italiano), su 6 province: Lodi, Cremona, Bergamo, Milano, Monza e Brianza e Como. Il Distretto in Lombardia agisce a stretto contatto con i settori della Chimica e del Fashion e ha guadagnato un forte posizionamento internazionale grazie a R&S e specializzazione. 120 sono le aziende attive nella Smart Mobility articolate in cinque settori (automotive, costruzioni, meccanica, manifattura e servizi) e con un fatturato di 7,6 mld euro solo nel 2020.

Il conflitto Russia-Ucraina sta provocando un drastico peggioramento delle aspettative degli imprenditori. L'indicatore di fiducia nel primo trimestre 2022 è sceso da 46 a 25 punti. Temuti soprattutto ulteriori rincari su costi dell'energia (77% delle imprese) e prezzo delle materie prime (62% delle imprese). Lombardia

LE VARIABILI

Le eccellenze lombarde

Cosmetica (405 imprese) e Smart mobility (120 aziende)

Le tensioni geopolitiche

Drastico peggioramento delle aspettative degli imprenditori

La transizione digitale

Lombardia in testa per investimenti sul digitale

La transizione ecologica

Il 45% delle aziende è organizzato alla sostenibilità

Il Pnrr

Meno di un'impresa su quattro vede vantaggi per sé o per il settore di appartenenza

in prima linea sotto l'aspetto degli investimenti sul digitale e dell'utilizzo di nuove tecnologie soprattutto nelle Pmi con più di 50 addetti. In un punteggio da zero a cento Banca Ifis piazza la regione a quota 38 contro il 20 nazionale. Quanto alla sostenibilità, l'Indice della Transizione Ecologica delle Pmi mostra dieci punti percentuali di vantaggio sulla media nazionale, grazie agli investimenti già effettuati. Inoltre il 45% delle Pmi lombarde ha già provveduto a dotarsi di organizzazioni atte a implementare i temi sostenibili.

Quanto al Pnrr sono poche le imprese lombarde che se ne sentono coinvolte: meno di un'impresa su quattro vede vantaggi significativi per sé o per il settore di appartenenza. Solo il 12% delle imprese pensa di richiedere i fondi previsti: digitale ed efficientamento energetico: gli obiettivi principali di destinazione.